

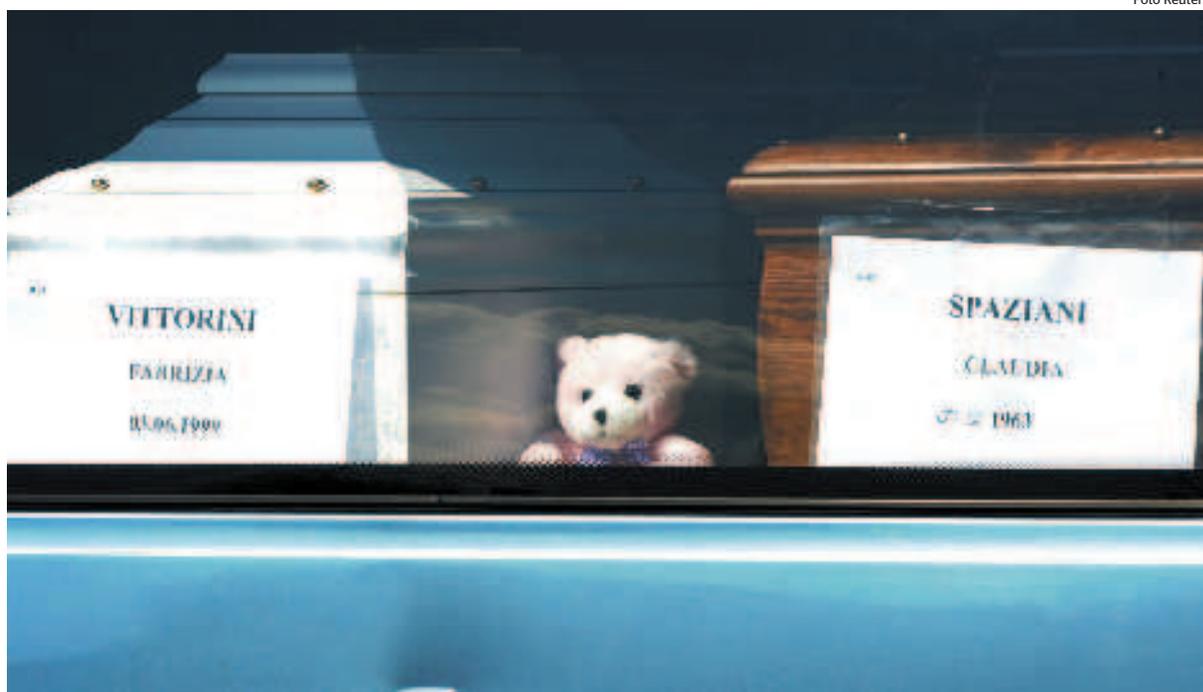
Tecnologie  
e confortoUn po' di sollievo  
e strumenti moderniIn arrivo per i terremotati  
dieci quintali di caffè

La Prefettura di Bari, d'intesa con il Comune e la Regione Puglia, ha disposto per domani l'invio presso il centro di stoccaggio della Regione Abruzzo ad Avezzano di dieci quintali circa di caffè donati dalla ditta Quarta di Lecce alla popolazione.

Il geofono, lo strumento  
che capta le voci di sotto

Oggi in Abruzzo, come già anni fa in Umbria lavora il geofono. Il geofono è uno strumento elettronico, usato in geologia, che serve a captare i rumori del sottosuolo. È simile a una scatola e riesce a rilevare frequenze molto basse.

Foto Reuters



Le bare di una ragazza e di una donna portate al cimitero dopo i funerali

## Intervista a Stefania Pezzopane

«Adesso la vera emergenza  
è il futuro. Con risorse vere»

**La presidente della Provincia de L'Aquila:** dal governo più tattica che strategia  
Presenza ridondante e pochi fondi: servono centinaia di miliardi, anche dall'election day

SUSANNA TURCO

ROMA  
sturco@unita.it

Un fiume di dolore dietro le spalle, e la lucidità di dire che il funerale, sconvolgente, di ieri va vissuto come uno spartiacque, e che adesso è l'ora di ripartire. Di concentrarsi sulla «vera emergenza: il futuro». Con «sobrietà» e con «rigore». Gli stessi che Stefania Pezzopane, presidente della Provincia de L'Aquila, mette nell'elogiare chi aiuta i terremotati. Nel rappresentare la situazione difficile ma non

disperata delle tendopoli. Nel criticare l'azione di un governo molto ansioso di esser presente in loco e sinora «insufficiente» sul fronte concreto del sostegno, economico e non. Un esecutivo forse più incline alla tattica che alla strategia. Come sull'ipotesi di accorpate il referendum con le elezioni europee, e destinare all'Abruzzo i soldi risparmiati

**Berlusconi ha detto di volerci riflettere. Però sembra che alla fine la soluzione sia collocare il referendum coi ballottaggi, il 21 giugno. Che ne pensa?** Sarebbe solo una mediazione politica. E con tutto ciò che sta succedendo a L'Aquila, mi pare il tempo delle strate-

gie, non dei tatticismi.

**Fra l'altro si risparmierebbero 87 milioni di euro, invece che 460.**

Appunto, servono risorse vere. Centinaia di miliardi di euro, tutti i fondi del ponte di Messina più quelli dell'election day, almeno. Basta guardare quanto sono costati, alla fine, terremoti più piccoli, e fare la proporzione. Il Paese sta dimostrando grande sensibilità, altrettanto potrebbe fare l'esecutivo.

**Il Cavaliere, per la verità, ha confessato di essere a pezzi.**

Funerale a parte, ho trovato ridondante la presenza del governo. Nei giorni scorsi, arrivavano a mazzi: quindici per volta, e nemmeno sapevano l'uno

dell'altro. Da una parte Alemanno, dall'altra Tremonti con Bossi e Calderoli, Berlusconi che se ne era andato da un'ora, Zaia da due. Scene ridicole.

**La prima sera il Cavaliere annunciò 2000 tende e ne arrivarono 120. E oggi come è la vita nei campi?**

Le tende sono arrivate, così come il cibo, l'acqua, i vestiti. Il problema restano sono i servizi igienici, che anco-

## La ricostruzione

Dev'essere affidata

a noi, enti locali,

come è avvenuto in Friuli

e non ai commissari

straordinari

ra non bastano. Poi le docce: lavarsi è un problema. E fa freddo: chiamano in continuazione per stufe e coperte. Si sono fatti passi da gigante, mettere in evidenza solo i difetti sarebbe ingiusto. Ho visto fare cose meravigliose, dai volontari, dalla protezione civile, dai militari.

**Beh, non sarà mica un presepe...**

No, certo. Però nel governo giocano sul fatto che se uno fa delle critiche, colpisce chi si prodiga. Invece non si tratta di accuse, si tratta di dire quel che c'è e quel che manca.

**Adesso, che prospettive si aprono?**

È soddisfatto il bisogno primordiale del tetto sulla testa. Però se entri nelle tende ti viene una stretta allo stomaco. Pensi, sì, va bene, ma per quanto?

**Per quanto?**

È presto per dirlo. Ma bisogna dare risposte in tempi brevi. Avviare le verifiche, per fare tornare nelle case chi può, e decidere dove collocare gli altri. C'è poi la partita delle scuole, che entro ottobre vanno riaperte, e quella delle università. Bisogna capire cosa fare per le fabbriche che hanno chiuso, e per i lavoratori che hanno perso il posto.

**E poi c'è la ricostruzione.**

Mi auguro che sia affidata agli enti locali, come in Friuli. Non ai commissari straordinari. La vogliamo e la sappiamo fare noi: speculazioni, sciacallaggi, misteri, devono restarne fuori. ♦